

## Ariette 27.0: Quel che non ha rimedio



di Maurizio Castellaro, 19 ottobre 2025<sup>1</sup>

*Le “ariette” che possiamo dovrebbero essere, negli intenti del loro estensore, «un contrappunto leggero e ironico alle corpose riflessioni pubblicate di solito sul sito. Un modo per dare un piccolo contributo “laterale” al discorso». (n.d.r).*



Sempre più spesso di fronte alle notizie dalla Palestina ripenso alla Shoah e alla nascita di Israele come tentativo dell'Occidente di un risarcimento impossibile, come speranza di purificazione di una ferita aperta, ancora e per sempre. L'inconcepibilità di Auschwitz si rovescia nell'inconcepibilità di un Israele terra promessa inventata, legittimata dalla forza, che afferma l'insostenibilità del suo esistere aprendo ferite inguaribili attorno a sé e dentro di sé. Il veleno che ancora oggi intossica le nostre vite e i nostri pensieri è stato prodotto nelle camere a gas dei lager nazisti, ed è sempre attivo. Ne bastano poche gocce per inquinare per sempre i mari delle buone intenzioni. 🌊👤

---

<sup>1</sup> L'immagine d'apertura è di Anselm Kiefer, "Angeli caduti".